

PART-2019

BANDO 2019 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2019

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	ATLANTIDE SOC. COOP. SOCIALE P.A.
Codice fiscale *	
Tipologia *	ONLUS
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2019
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	Legale rappresentante
Nome *	MASSIMO
Cognome *	GOTTIFREDI
Codice fiscale *	

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	COMUNE DI RIOLO TERME
Codice fiscale *	00226010395
N. atto deliberativo *	66
Data *	15-10-2019
Copia delibera (*)	 SU_DEL_DELG_66_2019.pdf (906 KB)

Partner di progetto

Nome *	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' ROMAGNA
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	RIOLO TERME

Responsabile del progetto

Nome *	
Cognome *	
Telefono fisso o cellulare *	
Email (*)	
PEC (*)	atlantidecoopsociale@legalmail.it

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	EcCO! ATTIV-AZIONI ECOMUSEALI A RIOLO
-------------------------------------	---------------------------------------

Ambito di intervento (*)

RESILIENZA DEL TERRITORIO, QUALITA' DELL'AMBIENTE	modelli collaborativi per lo sviluppo sostenibile e per la progettazione e riqualificazione di spazi urbani pubblici o privati ad uso pubblico, anche improntati alla cooperazione e co-gestione dei beni comuni urbani
---	---

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	<p>Oggetto del processo partecipativo è la valorizzazione sostenibile degli spazi urbani storici del centro di Riolo Terme con azioni collaborative dell'Ecomuseo del Paesaggio dell'Appennino Faentino. Dal 2017 la comunità di Riolo Terme è impegnata in un complesso e articolato percorso finalizzato all'istituzione e implementazione dell'Ecomuseo: un museo diffuso, senza mura e senza confini, senza collezioni e senza orpelli, evocazione del miglior passato e appello al miglior futuro. L'Ecomuseo è TERRITORIO, impronta del vissuto e orizzonte, è al contempo COMUNITÀ, testimonianza viva e partecipazione; attraverso l'Ecomuseo gli abitanti di Riolo intendono infatti operare per: produrre significati comuni, nominando o ri-nominando i propri beni urbani in modo che siano evocativi di esperienze e aspirazioni; rappresentare i patrimoni del territorio e della comunità da trasmettere alle nuove generazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile; promuovere la consapevolezza che la propria identità va "partecipata" attraverso azioni condivise e sinergiche. Ad oggi un PATTO FONDATIVO definisce la realtà ecomuseale rioliese, mentre una MAPPA di COMUNITA rappresenta quei beni comuni materiali (siti, manufatti, strutture, spazi verdi, ecc...) e qui beni comuni immateriali (tradizioni, saperi, testimonianze, abitudini tipiche, ecc...) riconosciuti come patrimoni identitari dalla comunità tanto renderla un sistema gener-attivo di azioni di cura, valorizzazione, rigenerazione. Attorno alla domanda "cosa rende Riolo Terme il luogo che è?" i partecipanti dei precedenti percorsi (patto/mappa), divenuti ora "Amici dell'Ecomuseo", hanno focalizzato le proprie attenzioni su tre tipologie di patrimoni: 1) prodotti enogastronomici locali, ricette e gusti tipici; 2) eventi, sagre e racconti folcloristici; 3) paesaggi e</p>
---	---

percorsi storico-ambientali. Nella terza tipologia di patrimoni rientra una fitta trama di beni urbani (per lo più spazi pubblici o ad uso pubblico) che insiste nel centro storico e non solo: la piazza centrale e il fossato della Rocca, i porticati e le botteghe storiche, il paesaggio urbano abbracciato da un naturale belvedere, sentieri storici intrecciati a camminamenti nel verde incolto. Il processo partecipativo candidato di fatto rappresenta la terza fase del più complesso percorso ecomuseale e svilupperà la propria riflessione progettuale ed operativa proprio partendo da questi beni, per concludersi nella sperimentazione/ concretizzazione di un modello collaborativo capace di attivare la corresponsabilità di tutti nella cura, valorizzazione e rigenerazione di spazi urbani storici del centro di Riolo Terme, attraverso azioni condivise permeate da principi di sostenibilità, sussidiarietà, solidarietà e incardinate in una strategia complessiva di resilienza di un territorio montano. Processo decisionale. Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione/ aggiornamento del DUP – Documento Unico di Programmazione. Il processo si colloca a monte del processo decisionale.

Sintesi del processo partecipativo *

Atlantide soc. cop., in collaborazione con il Comune di Riolo Terme, è promotore di “EcCo! Attivazioni ecomuseali a Riolo” , un progetto di coinvolgimento della comunità nella valorizzazione sostenibile degli spazi urbani storici del centro di Riolo Terme con azioni collaborative dell'Ecomuseo del Paesaggio dell'Appennino Faentino. Il percorso partecipativo, che caratterizzerà lo sviluppo del progetto, rappresenta la terza fase di un più ampio processo iniziato nel 2017 nel quale il coinvolgimento della comunità è stato finalizzato nella prima fase a definire il patto fondativo dell'Ecomuseo, nella seconda fase ad elaborare la mappa di comunità; in questa terza fase invece il coinvolgimento sarà finalizzato a concretizzare l'ingaggio collettivo in azioni di cura dei beni urbani del centro storico ritenuti più significativi come patrimoni indentitari. Il percorso, della durata di sei mesi, si svilupperà con attività diversificate: focus group, workshop, trekking urbano ed exhibit saranno intervallati da momenti aggerativi, conviviali e promozionali, accompagnati da un piano di comunicazione integrato (strumenti tradizionali e digitali) e da una presenza inform-attiva nei principali momenti collettivi di comunità. L'Album “Amici dell'Ecomuseo”, l'Almanacco “Storie che fanno centro” e il foglio informativo “Eco! Il punto (esclamativo) sull'Ecomuseo” rappresentano tre nove occasioni di arricchire la dote di strumenti dell'ecomuseo. Un percorso a porte aperte che vuole stimolare sia le realtà organizzate che i singoli cittadini a mettersi in gioco aumentando la consapevolezza che la propria identità va “partecipata” attraverso azioni condivise, sinergiche ed orientate ad uno sviluppo sostenibile.

Contesto del processo partecipativo *

Riolo Terme è una città termale di poco più di 5.700 abitanti, a pochi chilometri dalla via Emilia, tra Imola e Faenza, è immersa nel verde dell'Appennino che dalla Romagna già digrada verso la Toscana. Riolo ha le sue principali attrattive nelle ricchezze

storiche, ambientali, enogastronomiche e soprattutto nelle sue preziose acque termali le cui proprietà erano già rinomate in epoca romana. Il centro, raccolto attorno alla Rocca trecentesca, offre le suggestioni di un agglomerato nato dentro le mura, anticamente a difesa dell'abitato. Tutta la città è poi lo scenario di sagre che esaltano i prodotti della nostra terra e di iniziative per allietare il soggiorno ai turisti, attraverso mostre ed esposizioni che arricchiscono i già prestigiosi contenitori. I principali patrimoni di Riolo Terme La Rocca di Riolo, antica roccaforte della Valle del Senio, sorse insieme al suo borgo sul finire del XIV secolo, come presidio per opera della città di Bologna. Mantenendo nel tempo la sua funzione difensiva è un magnifico esempio di fortificazione militare che segue l'evoluzione delle tecniche offensive tardomedievali. Al primo nucleo, ancora abbastanza integro e ben visibile, furono infatti apportate modifiche e aggiunte, in particolare a seguito dell'avvento delle artiglierie da fuoco. È stata Sede Municipale fino al 1985. Per l'intero edificio venne elaborato, nel 1981, un progetto di ristrutturazioni e di recupero. Gli interventi hanno investito il complesso architettonico in modo radicale, interessando non solo la Rocca ma anche l'area circostante per il recupero del fossato. La Rocca ospita diversi momenti della programmazione culturale e museale: il Centro Documentazione della Vena del Gesso, le mostre d'arte di importanza nazionale ed europee, programmi musicali e proiezioni cinematografiche, incontri storici - culturali - gastronomici. La Grotta di Re Tiberio è la grotta più nota e celebrata del Parco della Vena del Gesso soprattutto per la presenza di testimonianze archeologiche che attestano una frequentazione dell'uomo protratta per diversi millenni. Le vallate del Santerno, Senio, Sintria e Lamone che solcano gli Appennini nella parte occidentale della Romagna, sono intersecate, ad una decina di chilometri dalla linea di congiunzione con la pianura, dalla Vena del Gesso Romagnola. È una dorsale di solfato di calcio, variamente cristallizzato e stratificato in imponenti bancate, che affiora per una lunghezza di una ventina di chilometri e con una larghezza che non supera mai il chilometro, attraversando i territori dei comuni di Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice in provincia di Bologna e Casola Valsenio, Riolo Terme e Brisighella in provincia di Ravenna. La formazione gessoso-solfifera, per la sua imponenza e composizione, per la straordinaria varietà della sua morfologia e la tipicità della flora e della fauna, ha inciso nella costruzione del paesaggio che si stende tutt'attorno, influenzando favorevolmente il microclima delle quattro vallate, lasciando anche il segno nella storia e nella vita degli uomini. I primi passi verso l'Ecomuseo Nell'ottobre 2006 è nato il Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino, ospitato all'interno della Rocca di Riolo. È un importante centro di studi, scoperte e attività, un punto informativo, di documentazione, conservazione e valorizzazione della memoria storica del luogo. Dal 2010 è "Museo di Qualità" riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna in base agli standard e obiettivi di qualità ai sensi della L.R. 18/2000. Nel 2011 è stata inaugurata una sezione dedicata all'Arca della Memoria, una raccolta dei ricordi di testimoni d'eccezione del territorio della Vena, i suoi abitanti, una banca dati informatizzata di straordinario interesse documentale, storico, umano. Momenti di vita quotidiana, lavori

scomparsi, tradizioni del passato, antiche leggende, grandi eventi della storia, raccontati dalla viva voce di chi li ha vissuti direttamente. Nel 2017 è stato avviato un processo partecipativo che ha coinvolto i rappresentanti dell'intera comunità di Riolo nella elaborazione di un patto fondativo, un documento organizzato per l'implementazione e lo sviluppo dell'Ecomuseo del paesaggio dell'Appennino faentino, e ha poi portato, nell'anno successivo, alla elaborazione di una mappa di comunità.

Obiettivi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

OBIETTIVO SPECIFICO Consolidare la realtà ecomuseale ad oggi sviluppata nel territorio-comunità di Riolo Terme, sviluppando azioni, modalità e strumenti di collaborazione generativa e attivismo civico per la valorizzazione sostenibile degli spazi urbani storici del centro

OBIETTIVI GENERALI

- Dare continuità alle esperienze di partecipazione intraprese fino ad oggi, valorizzando e sviluppando le questioni emerse durante le fasi precedenti del processo costitutivo ecomuseale
- Implementare con le associazioni del territorio le piattaforme condivise per la raccolta e la valorizzazione dei saperi locali.
- Rendere la comunità rioliese parte attiva nell'attuazione concreta dell'Ecomuseo, sviluppando sia sinergie inedite tra realtà organizzate che modalità orizzontali di ingaggio del singolo cittadino.
- Condividere strumenti e modalità per implementare/sviluppare l'Ecomuseo di Riolo Terme.
- Valorizzare le realtà organizzate attive sui temi affini al progetto, incoraggiando il punto di vista e la presenza di generazioni e culture differenti.
- Promuovere una narrazione dei luoghi sistemica, trasversale, comune, originale e proattiva.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE - AGENDA 2030

Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti: •elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali.

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili: •aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano; •rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale; •fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità; •sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali.

Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo •raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali; •dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto; •ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

RISULTATO OPERATIVO Dal "patto fondativo" (1° strumento ecomuseale) e "mappa di comunità" (2° strumento ecomuseale) a l "atto di ingaggio collettivo" (3° strumento ecomuseale): una

dichiarazione operativa contenente indicazioni condivise sull'oggetto di attenzione civica (patrimonio materiale/bene urbano), tipologia di azione di cura (sviluppare la narrazione, educare lo sguardo, incoraggiare la convivialità, sollecitare l'attenzione, attivare la rigenerazione), modello collaborativo (promotori/beneficiari + attività, modalità, strumenti), valutazione (cambiamenti/benefici/impatti attesi + valore aggiunto in termini di sviluppo sostenibile). **PRODOTTI TANGIBILI** 3 atti di ingaggio collettivo co-elaborati su 3 beni urbani differenti (almeno) 1 atto di ingaggio collettivo avviato/concretizzato (almeno) 3 classi/scolaresche coinvolte (primaria/secondaria primo grado) (almeno) 5 nuove realtà organizzate attivate (almeno) 25 nuovi "Amici dell'Ecomuseo" coinvolti (almeno) 1 campagna di raccolta fondi on line attivata Giornata dell'Ecomuseo (in collaborazione con l'Istituto Alberghiero) istituita

Data di inizio prevista *	10-01-2020
Durata (in mesi) *	6
N. stimato persone coinvolte *	1000
Descrizione delle fasi (tempi) *	<p>1 - CONDIVISIONE (Dicembre 2019) – Gennaio 2020</p> <p>1.1 OBIETTIVI di processo Comunicazione/Promozione del progetto e avvio della sollecitazione (realtà organizzate e non). ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> •Definizione del piano di comunicazione/promozione •Implementazione dei primi strumenti di comunicazione (tradizionali, digitali, territoriali) •Disseminazione di cartoline, locandine, vetrofanie e/o stickers •Promozione nelle scuole del territorio (primarie, secondarie primo e secondo grado) <p>RISULTATI specifici •Aggiornamento/Implementazione pagine web dedicate •Aggiornamento/Implementazione pagine social dedicate •Realizzazione prodotti di comunicazione</p> <ul style="list-style-type: none"> •Realizzazione 1° Edizione "EcCo! Il punto (esclamativo) sul ECOMuseo" <p>1.2 OBIETTIVI di processo Programmazione operativa del processo e attivazione del Tavolo di negoziazione ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> •Incontri di coordinamento •Invito esteso agli attuali Amici del Ecomuseo a nuove realtà <p>RISULTATI specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> •Elaborazione programma/calendario attività •Composizione/Istituzione del Tavolo di negoziazione <p>2 - SVOLGIMENTO</p> <p>Febbraio 2020 – Aprile 2020</p> <p>2.1 Apertura del processo</p> <p>OBIETTIVI di processo Avvio del confronto pubblico ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> •5 Focus group per target sociali (negozianti, albergatori, insegnanti, saggi, artisti, giovani, ecc...) •Trekking urbano in centro storico (alla ri-scoperta dei beni comuni urbani) <p>RISULTATI specifici •Composizione Album degli Amici del Ecomuseo (attivi, potenziali) •Composizione Almanacco "Storie che fanno centro" (abitudini e aneddoti comuni, ricordi e percezioni...che fanno vivere i beni storici del centro come patrimonio di tutti) •Realizzazione 2° edizioni del foglio di giornale "EcCo! Il punto (esclamativo) sul ECOMuseo"</p> <p>2.2 Sviluppo</p> <p>OBIETTIVI di processo Inclusione allargata nella riflessione progettuale/operativa ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> •1 exhibit partecipativo e conviviale dedicato alla scelta dei 3 beni comuni urbani su cui ingaggiare la comunità •1 workshop per l'impostazione generale dell'atto di ingaggio •3 focus group

dedicati (1 x la definizione di ogni atto) Risultati specifici
 •Impostazione/definizione 3 atti di ingaggio •Realizzazione 3°
 edizioni del foglio di giornale “EcCo! Il punto (esclamativo) sul
 ECOMuseo” 2.3 Chiusura del processo OBIETTIVI di processo
 Condivisione/implementazione degli atti di ingaggio ATTIVITA’
 •Promozione nelle scuole del territorio (primarie, secondarie
 primo grado e secondo grado) •Organizzazione della 1° Giornata
 del Ecomuseo e contestuale avvio delle azioni condivise
 nell’atto di ingaggio con contest a premi (engagement più
 riuscito) RISULTATI specifici •Condivisione/avvio 3 atti di
 ingaggio •Avvio della campagna di raccolta fondi •Realizzazione
 4° edizioni del foglio di giornale “EcCo! Il punto (esclamativo)
 sul ECOMuseo” 3 - IMPATTO Maggio 2020 3.1 OBIETTIVI di
 processo Approvazione, validazione, decisione ATTIVITA’
 •Confronto sugli esiti del processo nel Tavolo di Negoziazione
 •Espressione e pubblicazione del lavoro del Comitato di
 Garanzia •Incontro-confronto con il soggetto decisore (Giunta/
 Consiglio) RISULTATI specifici •Approvazione/Validazione del
 Documento di proposta partecipata •Consegna del Documento
 di proposta partecipata al decisore •Avvio del Programma di
 monitoraggio 4 - MONITORAGGIO Giugno 2020 – Giugno 2022
 4.1 OBIETTIVI di processo Controllo, aggiornamento,
 valutazione ATTIVITA’ •Monitoraggio sulla corrispondenza
 Docpp/Decisione •Monitoraggio attuazione del meta-progetto
 •Monitoraggio sull’impatto degli interventi RISULTATI specifici
 •Realizzazione delle successive edizioni del foglio di giornale
 “EcCo! Il punto (esclamativo) sul ECOMuseo”

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Responsabile di progetto
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Gestione logistica e segreteria del progetto
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	

Ruolo *	Gestione logistica e segreteria del progetto
Email *	roccadiriolo@atlantide.net

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Relazioni con il territorio/con la comunità, approfondimento contenuti
Email *	roccadiriolo@atlantide.net

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Azioni di comunicazione e promozione del progetto
Email *	roccadiriolo@atlantide.net

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Azioni di comunicazione e promozione del progetto
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Impaginazione grafica materiali promozionali e reportistica
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Rendicontazione del progetto
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Rendicontazione del progetto
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Curatore delle azioni di conduzione, facilitazione e reporting
Email *	

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *

ATTORI GIÀ SOLLECITATI Soggetto promotore: Atlantide Soc. Coop. Sociale p.a. Soggetto decisore: Comune di Riolo Terme
 Realtà che hanno già sottoscritto l'Accordo: Ente gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna Confcommercio ASCOM Faenza Confesercenti Faenza IF Imola Faenza Tourism Company s.c.a.r.l. Associazione Alpini Riolo Terme Cooperativa Trasporti Riolo Terme Consorzio dello Scalogno di Romagna Associazione Turistica PRO LOCO Riolo Terme
 Realtà che non hanno ancora sottoscritto l'Accordo: Istituto Professionale Alberghiero P. Artusi IC Pascoli di Riolo Terme Federazione Coldiretti Associazione Culturale "Romagna" Associazione Gemellaggi Associazione Turistico Pro Loco Borgo Rivola Associazione Volontari di Protezione Civile Centro di aggregazione "La baracca" Centro Giovani Clips Rag & Rock Centro sociale "Le scuole" Borgo Rivola Centro Sociale R.C.A. "Primavera" Circolo A.R.C.I. Isola Circolo Ricreativo Culturale "Villa Nina" GART - Gruppo d'Arte GeoL@b Onlus
ATTORI DA SOLLECITARE In fase preliminare sono state coinvolte realtà organizzate che operano attivamente per la promozione e la valorizzazione del territorio che, tramite manifestazioni di interesse hanno già aderito al progetto e formalizzato il loro impegno. Attraverso il contributo del TdN saranno elencati i potenziali nuovi "Amici dell'Ecomuseo" da coinvolgere via mail/ telefono e invitare ad un focus group specifico per il loro target di interesse (categoria o tema). Questa occasione di scambio dialogico consentirà di condividere patto fondativo dell'Ecomuseo e mappa do comunità, soprattutto di esplorare le possibilità concrete di sviluppare atti di ingaggio collettivo nella cura di beni urbani. In una realtà piccola come Riolo, il passaparola rimane uno degli strumenti di sollecitazione più rilevanti, pertanto sarà attivato con "incursioni conviviali" degli Amici dell'Ecomuseo nei principali luoghi di incontro del paese (bar in primis e luoghi di attesa). Dato le caratteristiche del

contesto, tra i soggetti non organizzati andranno sollecitati principalmente: singoli imprenditori agricoli/coltivatori diretti, singoli gestori di agriturismo/alberghi/B&B, giovani artisti locali, insegnanti in pensione, saggi locali. Il processo sarà aperto a tutti i cittadini che desiderano partecipare attraverso una campagna di promozione condotta con l'utilizzo dei siti web di Atlantide e del Comune, dei social networks ufficiali, cartoline, locandine, articoli di giornale e con attraverso una conviviale esperienza di trekking urbano in centro storico (organizzata come passeggiata patrimoniale, accompagnata dunque dalla voce degli Amici dell'Ecomuseo) I soggetti più vulnerabili (persone in solitudine, persone diversamente abili, persone straniere) saranno interessati attraverso il contatto informale e conviviale. Le modalità di sollecitazione diretta (contatto-esperienza) e di sollecitazione indiretta (media tradizionali e digitali)

Soggetti sociali sorti
conseguentemente all'attivazione
del processo *

Ogni attività del percorso partecipativo sarà a porte aperte. Realtà organizzate e singoli cittadini saranno inclusi attraverso il confronto dialogico (focus group/workshop) e l'ingaggio collaborativo (esperienza/sperimentazione). Chi vorrà potrà prendere parte all'intero percorso o potrà scegliere una tipologia di attività piuttosto che un'altra (dialogo o pratica). Le attività più conviviali rappresenteranno momenti cerniera tra dialogo e pratica, dove ciascuno potrà ri-tracciare il proprio contributo nel percorso. Ad oggi sono stati sollecitati/inclusi i soggetti organizzati che portano i principali interessi in gioco sull'oggetto del percorso. Per definire quali ulteriori soggetti includere dopo l'avvio del processo, sarà elaborata (con l'ausilio del TdN) l'Album degli Amici dell'Ecomuseo, una rappresentazione che permetterà innanzitutto di evidenziare portatori d'interessi/passioni/risorse/saperi in una auto-narrazione. L'Album si baserà inizialmente sulle informazioni che il Comune e il TdN detengono in merito a realtà organizzate e singoli soggetti e sarà implementata progressivamente con il contributo diretto dei cittadini (attraverso interviste a piccoli gruppi, incursioni conviviali sul territorio, trekking urbano). La presenza in strada consentirà di raggiungere soggetti non intercettabili attraverso altri canali. L'Album sarà cartaceo e digitale con "pagine aperte" (chi vuole può inserirsi e si potrà sollecitare il TdN/Amici dell'Ecomuseo ad entrare in contatto con le realtà/soggetti significativi che ancora non si sono fatti avanti). Nuovi soggetti sorti dopo l'avvio del processo possono essere inclusi nel processo tramite sollecitazione della comunità, degli Amici dell'ecomuseo, dell'Amministrazione. L'approccio inclusivo sarà caratterizzato prima da incontri con gruppi di "attenzione" (focus group con punti di vista omogenei), poi attivando incontri con gruppi di lavoro (workshop di micro-microprogettazione), infine si arriva ad incontri con la comunità (per presentare gli esiti del confronto e arricchire le proposte). Per approntare le decisioni saranno utilizzati prevalentemente strumenti quali-quantitativa di democrazia deliberativa (trekking urbano, exhibit interattivi, assemblee). Un "galateo di processo" per un setting il più inclusivo possibile è stato condiviso con gli attori già sollecitati:

- Calendario degli incontri e schede di adesione da pubblicare,

•report degli incontri pubblici da condividere (on line e off line),
 •logistica accessibili (spazi di incontro senza barriere architettoniche),
 •orario tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali da privilegiare,
 •conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle categorie maggiormente presenti da garantire,
 •vulnerabilità da intercettare valorizzando “contatti caldi” (persone che conoscono persone),
 •partecipazione autonoma o accompagnata di soggetti deboli da sostenere,
 •figure utili a portare la voce di chi non può partecipare da coinvolgere.

Programma creazione TdN *

•Il soggetto richiedente, il soggetto promotore, i soggetti sottoscrittori dell'accordo e gli Amici dell'Ecomuseo attivi rappresentano il nucleo del TdN (da ampliare). •Il responsabile del progetto convoca tramite invio di e-mail nominale i componenti del nucleo del TdN ad un incontro “preliminare” all'avvio del processo •Esito atteso dall'incontro “preliminare” è la condivisione delle regole generali del processo e specifiche del TdN, le modalità da privilegiare nel coinvolgimento attivo della comunità, delle modalità di redazione/aggiornamento dell'Album degli Amici dell'Ecomuseo (i cui soggetti inseriti potrebbero comporre il TdN “ideale”). •Abbozzato l'Album degli Amici dell'Ecomuseo (componendo le informazioni disponibili tra i componenti del nucleo del TdN) si procede con l'invito formale ai soggetti individuati come rappresentativi (organizzati e non) affinché siano sollecitati a manifestare il proprio interesse a far parte del TdN. •Ottenuti i riscontri dai soggetti sollecitati si procede alla pubblicazione dell'Album con possibilità di aggiornamento (chi vuole può scaricare la scheda di adesione e manifestare il proprio interesse ad integrazione o richiederla cartacea al responsabile di progetto). •La composizione del TdN è resa pubblica (è lasciata “aperta” la possibilità di nuove adesioni per tutta la fase di apertura del processo). •Raccolte le manifestazioni (tempo di 15 gg dalla pubblicazione della bozza dell'Album), si procede a convocare la prima seduta del TdN in occasione della quale i componenti si accordano sull'obiettivo-risultato atteso dal processo, sugli strumenti di monitoraggio “durante il processo”, sull'istituzione/formalizzazione del Comitato di garanzia. •Nelle proprie sedute, il TdN lavora collegialmente con la conduzione di un facilitatore, il responsabile del progetto presenta l'ordine del giorno e i tempi a disposizione, ricorda le regole condivise sul funzionamento del TdN. Al termine dell'incontro è valutata la rappresentatività della discussione e il grado di condivisione. •Le sedute sono calendarizzate. Prima di ogni seduta, documenti utili ai componenti per prepararsi il confronto sono pubblicati on line. Una e-mail della segreteria organizzativa comunica tempestivamente data, luogo, orario della seduta e i documenti disponibili. È tenuto un registro delle presenze. •Di ogni seduta è redatto un report che organizza i contributi emersi dal confronto affinché emerga la progressione verso i risultati attesi. Il contributo del TdN integra e arricchisce il contributo propositivo dei cittadini (esiti delle attività pubbliche). Al termine del percorso i report delle sedute del TdN e i report degli Incontri pubblici (confermati dai partecipanti e pubblicati on-line) sono utilizzati per comporre il Documento di Proposta

Partecipata, redatto dal curatore del percorso. Il DocPP è sottoposto alla verifica del TdN, il quale - in occasione della sua ultima seduta – procede alla sua approvazione e sottoscrizione.

Metodi mediazione *

Il processo partecipativo si “incardina” sullo sviluppo di comunità indentando la collettività come “unità d’azione” capace di integrare gli interventi più “istituzionali” con quelli auto-organizzati dal basso. L’intero territorio diventa “attore”: è risorsa, capacità, competenza; agisce, partecipa, elabora; produce, promuove, cambia. Il focus metodologico è la comunità che riconosce in sé un valore e un ruolo sostanziale nella valorizzazione sostenibile degli spazi urbani storici del centro di Riolo Terme. In ragione di ciò il clima atteso è positivo e propositivo. Tuttavia per risolvere eventuali divergenze e giungere a proposte condivise, il curatore del percorso si avvarrà di uno o più facilitatori, oltre che di strumenti e approcci per trovare accordo tra i partecipanti.

FASE DI APERTURA Sono privilegiati strumenti qualitativi di democrazia deliberativa

- Focus group – interviste a piccoli gruppi
- Camminate di quartiere – Trekking urbano

FASE DI CHIUSURA Sono privilegiati strumenti quali-quantitativi di democrazia partecipativa/deliberativa

- Exhibit - Giornata dell’Ecomuseo
- (Assemblea – Valutazione di impatto)

Gli strumenti individuati saranno utilizzati nell’ambito di un setting di processo che mescola tecniche differenti:

- nei focus group sarà “mescolato” l’intervista strutturata con il quadro logico,
- nella camminata sarà “mescolato” il racconto patrimoniale con il roadshow,
- nell’exhibit/giornata sarà “mescolato” lo street stall con i con il participatory editing,
- nella valutazione di impatto sarà “mescolato” la teoria del cambiamento con il prioritising.

APPROCCIO ALLA MEDIAZIONE Sia nella fase di apertura che di chiusura, in presenza di eventuali divergenze sarà adottato l’approccio del confronto creativo. Il punto di partenza sarà la mappa di comunità (focus: beni urbani del centro storico) specificatamente: interessi e istanze della comunità, punti di vista e posizioni convergenti-divergenti. I partecipanti dovranno rispondere alla domanda “Come utilizziamo le posizioni emerse per formulare proposte efficaci, eque, stabili e sagge rispetto al tema che stiamo trattando?”. La sfida è trarre profitto dalla complessità, pertanto: ogni soggetto formula una proposta e ne illustra le motivazioni; il facilitatore invita a individuare proposte ponte –rispondenti a più esigenze e interessi - selezionandole tra quelle emerse o riformulandone; in caso di perplessità, la discussione procede ponendo la domanda “Cosa si dovrebbe cambiare per venire incontro alle tue preoccupazioni?”; la domanda viene poi riformulata per essere estesa a tutti i soggetti “Cosa potremmo cambiare per andare incontro a queste preoccupazioni?”. Le opzioni così moltiplicate sono poi composte in opzioni oggetto di valutazione “concertata”. In questo modo il momento della invenzione (moltiplicazione di opzioni) è ben distinto dal momento della scelta (definizione/valutazione delle opzioni tra cui scegliere quelle ottimali).

Piano di comunicazione *

L’intero processo partecipativo sarà accompagnato da un piano di comunicazione orientato ad aumentare la qualità del

coinvolgimento rendendo i partecipanti vettori di informazione, di conoscenza, di proposte. Il piano svilupperà sia la comunicazione interna (rivolta ai partecipanti) e quella esterna (rivolta a tutto il territorio riolense e non solo): la comunicazione interna terrà informati e aggiornati i partecipanti attraverso un contatto diretto e preferenziale (e-mail o telefonata), mentre la comunicazione esterna sarà più promozionale e privilegerà il coinvolgimento attivo dei partecipanti e i canali web (più economici e sostenibili). Il piano di comunicazione sarà sostanziato dai seguenti strumenti/modalità definizione dell'immagine coordinata con la creazione del logo-simbolo "EcCO"; aggiornamento e implementazione della pagina web dedicata sul sito del Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino - Rocca di Riolo Terme, nel sito www.amaparco.net, nel sito del Comune di Riolo Terme (le pagine saranno linkate tra loro e conterranno i documenti principali, mentre nella pagina web attiva sul sito del soggetto richiedente sarà presente tutta la documentazione); elaborazione e diffusione di materiale informativo (cartoline, locandine, lettere di invito) in forma sia cartacea da affiggere in tutto il territorio del Comune, che digitale da disseminare tramite web/social (attivando gli Amici dell'Ecomuseo); sviluppo di azioni "dinamiche" come attivazione di "contatti caldi", incursioni conviviali nei luoghi di ritrovo principale, presenza in strada, passaparola generativo e coinvolgimento della scuola (promozione-aggancio verso le famiglie); sviluppo di campagne informative (tradizionali/digitali/social) mirate per target di interesse; aggiornamento della pagina Facebook per stimolare il confronto virtuale tra i cittadini; elaborazione di edizioni progressive del foglio informativo "EcCCo! Il punto (esclamativo) sull'Ecomuseo da distribuire off line e on line. Specificatamente per la comunicazione interna, è inoltre previsto: elaborazione calendario degli incontri - prima di ogni attività, documenti e schede di lavoro utili ai partecipanti per prepararsi alla discussione saranno pubblicati on line; una e-mail della segreteria organizzativa avvertirà i partecipanti dell'avvenuta pubblicazione on-line così come il promemoria su data, luogo e ordine del giorno del prossimo incontro; per ricevere informazioni e chiarimenti in merito alle attività sarà possibile contattare direttamente il responsabile di progetto (e-mail dedicata); stesura di report e resoconti - un istant report sarà condiviso in esito ad ogni incontro, mentre un resoconto più dettagliato sarà redatto dal curatore stesso e inviato via e-mail prima dell'incontro successivo per le opportune integrazioni/ conferme da parte dei partecipanti. Report e resoconti saranno resi pubblici (on line e off line).

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo formale *



ACCORDO FORMALE dichiarazione di intenti.pdf (1558 KB)

Soggetti sottoscrittori *	Atlantide Soc. Coop. Sociale p.a.; Comune di Riolo Terme; Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna; IF Imola Faenza; Confesercenti Faenza; Associazione turistica Pro Loco Riolo Terme; Confcommercio ASCOM Faenza; Associazione Alpini Riolo Terme; Cooperativa Trasporti Riolo Terme; Consorzio dello Scalogno di Romagna.
I firmatari assumono impegni a cooperare? *	Si
Dettagliare i reali contenuti	Atlantide: Risorse economiche (€ 4.000), umane, materiali e strumentali; Comune Riolo Terme: Risorse economiche (€ 2.000) e strumentali; Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna: Risorse umane; IF: Risorse umane e strumentali; Confesercenti Faenza: Risorse umane e strumentali; Pro Loco Riolo Terme: Risorse umane; ASCOM Faenza: Risorse umane; Ass. Alpini Riolo Terme: Risorse umane; Coop. Trasporti Riolo: Risorse umane e strumentali; Consorzio Scalogno: Risorse umane e strumentali
Soggetti sottoscrittori	Atlantide Soc. Coop. Sociale p.a.; Comune di Riolo Terme; Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna; IF Imola Faenza; Confesercenti Faenza; Associazione turistica Pro Loco Riolo Terme; Confcommercio ASCOM Faenza; Associazione Alpini Riolo Terme; Cooperativa Trasporti Riolo Terme; Consorzio dello Scalogno di Romagna.

Attività di formazione

*	<p>Il processo partecipativo sarà accompagnato da alcuni momenti formativi dedicati alla cultura della partecipazione nel suo senso più lato, indagandone le molteplici sfaccettature:</p> <ul style="list-style-type: none"> •partecipazione e comunità – l'ecomuseo e sviluppo sostenibile •partecipazione e cittadinanza attiva – l'ingaggio collaborativo e sussidiario •partecipazione e volontariato – la relazione donativa •partecipazione e politiche pubbliche - i processi decisionali inclusivi •partecipazione e impatti – il valore aggiunto sociale <p>Sia lo staff di progetto, che gli Amici dell'Ecomuseo e l'Amministrazione (dipendenti, amministratori interessati) saranno invitati alla formazione. L'approccio adottato, almeno inizialmente, sarà quello delle porte aperte: il primo momento formativo può rappresentare un'importante occasione di presentazione dell'ecomuseo alle realtà organizzate del territorio, inquadrando la formazione anche come uno dei servizi ecomuseali orientato a formare una cultura della partecipazione diffusa, un linguaggio comune, delle competenze trasversali nel territorio/comunità. I momenti formativi saranno programmati nell'ambito del tavolo di negoziazione, valutando tempi e modi giusti per una migliore riuscita partecipativa. Indicativamente, sono ipotizzati almeno 3 momenti, di cui solo il primo aperto, mentre i successivi limitati a quanti hanno già aderito. La conduzione sarà a cura di un formatore esperto in processi partecipativi ed esperienze ecomuseali. Nell'ambito dei momenti formativi sarà sempre dedicato una parte del tempo a valorizzare le competenze locali, per sostenere la capacitazione partecipativa maturata nel territorio/comunità. Ai partecipanti</p>
---	--

sarà chiesto di sviluppare un semplice project work, inteso come ideazione e realizzazione (in gruppi di 2-3 persone) di un'attività partecipativa funzionale allo sviluppo del processo ecomuseale.

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *

Le azioni, le modalità e gli strumenti di monitoraggio saranno concordati tra Tavolo di negoziazione (TdN) e Comitato di garanzia (CdG) e saranno specifici per il “durante” e per il “dopo” Durante il processo

- Scheda di adesione alle attività pubbliche (con raccolta dati su singolo partecipante).
- Scheda di adesione al TdN (con raccolta info utili per l'Album degli Amici dell'Ecomuseo).
- Registro presenze (sia per TdN che per incontri pubblici).
- Valutazione in progress sulla rappresentatività (a cura del TdN e CdG la comparazione tra rappresentatività attesa e rappresentatività reale).
- Pubblicazione delle valutazioni di TdN e CdG.
- Biografia del processo (a cura del TdN in collaborazione con il responsabile del progetto e il curatore del processo)

Dopo il processo

- Incontri di coordinamento/aggiornamento tra componenti del TdN e l'Ente decisore per condividere lo sviluppo delle decisioni attinenti l'Ecomuseo (in generale), oltre alla la progressiva attuazione degli Atti di Ingaggio Collettivi.
- Comunicazione da parte del responsabile di progetto agli Amici dell'Ecomuseo, ai partecipanti e alla cittadinanza sugli esiti del confronto/coordinamento con l'Ente decisore (tramite news, post, feed, mail).
- Pubblicazione dei documenti (prevalentemente on line sulle pagine web dedicate e nelle pagine del sito istituzionale) che testimoniano la decisione presa (atti di Giunta/Consiglio, elaborati) e la realizzazione degli Atti di Ingaggio collettivo, con un testo di accompagnamento che evidenzi il contributo dell'Amministrazione nello sviluppo dell'Ecomuseo.
- Attivazione di una pagina web dedicata al monitoraggio degli Atti di Ingaggio collettivo e dell'Album degli Amici dell'Ecomuseo, valutandone il progredire dell'engagement comunitario e delle relazioni collaborative per la cura dei beni comuni urbani prioritari.
- Istituzione della Giornata dell'Ecomuseo (a ricorrenza annuale - da valutare se farla ricadere nella giornata mondiale dell'acqua, essendo Riolo Terme “terra d'acqua”) da realizzare in partnership Amministrazione – Amici dell'Ecomuseo – Istituto Alberghiero, dove distribuire l'edizione annuale del foglio di giornale “EcCo! Il punto (esclamativo) sull'Ecomuseo” (dopo la chiusura del processo il focus editoriale del foglio sarà dedicato alla presentazione dei cambiamenti/benefici/impatti e valore aggiunto dell'ingaggio collettivo nel sostanziare la realtà ecomuseale).

Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale

In generale il Comitato di Garanzia (CdG) avrà il compito di monitorare il processo in relazione agli aspetti qualitativi: rappresentatività dei partecipanti, qualità delle proposte, impatto sulle politiche pubbliche. In relazione a questo compito, allo

scopo del processo partecipativo e ai temi ecomuseali proposti nel presente progetto, si propone come composizione di base del CdG: •1 componente nominato dal Tavolo di Negoziazione come portatore del punto di vista Amici dell'Ecomuseo; •1 componente nominato dall'Amministrazione comunale come portatore del punto di vista Istituzionale; •min 1 max 3 componenti individuati tra i referenti di altre realtà affini presenti in Emilia Romagna come portatori del punto di vista Ecomuseali (referenti di altri ecomusei, referenti di territori che hanno avviato processi simili, partecipanti all'Autoscuola della Partecipazione attenti al tema). Compito del Tavolo di Negoziazione formalizzare il CdG, accogliendo le "candidature", sollecitate con comunicazione mirata a cura del responsabile del progetto, il quale avrà anche il compito di indire il primo incontro del CdG. Il CdG sarà dunque istituito fin dall'inizio del processo, e opererà in piena autonomia con la possibilità di richiedere confronti con il curatore del processo e con il Tavolo di Negoziazione. Tutti i componenti del CdG hanno la possibilità di prendere parte alle attività del processo. Sarà compito del responsabile di progetto aggiornare tempestivamente i "garanti" delle attività in programma e condividere con loro i report delle attività. La definizione puntuale e lo sviluppo del piano monitoraggio del processo (durante e dopo) sarà attuato dal CdG in collaborazione con i membri del Tavolo di negoziazione: mentre il tavolo di negoziazione focalizzerà maggiormente la propria attenzione sul durante, il CdG sarà particolarmente attento al dopo, ai "garanti" è affidato il coordinamento del piano di monitoraggio.

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica *

I risultati del processo saranno comunicati tramite le seguenti modalità/strumenti: •invio del documento di proposta partecipata (3 atti di ingaggio collettivo) a tutti i partecipanti e soggetti interessati; •articoli sui quotidiani locali ed editoriale su una o più edizioni del giornalino comunale; •edizione dedicata del foglio di giornale EcCo! Il punto (esclamativo) sull'Ecomuseo; •distribuzione del foglio di giornale EcCo! nei principali punti di contatto presenti sul territorio (scuole, bar, edicole, poste, ristoranti, museo, ecc...); •posto e video dedicati sulla pagina Facebook degli Amici dell'Ecomuseo; •azione di mailing a liste di contatti e newsletter comunale dedicata; •2° edizione della Giornata dell'Ecomuseo dedicata a Docpp/ Decisioni assunte/Impatti prodotti. Saranno invitati i membri del Tavolo di Negoziazione e gli Amici dell'Ecomuseo a promuovere i risultati del processo partecipativo attraverso i propri canali (es. news, post, feed su proprie pagine web e social). Le numerose iniziative aggregative locali, in programma per l'estate/autunno offriranno un'ulteriore occasione di comunicazione territoriale dei risultati raggiunti con il processo partecipativo, dove gli Amici dell'Ecomuseo potranno essere "storyteller" e "storymaker".

Oneri per la progettazione

Importo *	1000
Dettaglio della voce di spesa *	Elaborazione programma operativo

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo *	1000
Dettaglio della voce di spesa *	Incontri formativi e seminari

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	3000
Dettaglio della voce di spesa *	Conduzione, facilitazione e reportistica

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	1000
Dettaglio della voce di spesa *	Setting

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	5000
Dettaglio della voce di spesa *	Organizzazione eventi

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	1500
Dettaglio della voce di spesa *	Progettazione grafica

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	4500
Dettaglio della voce di spesa *	Pubblicazione, riproduzione, stampa e promozione

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	1.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	1.000,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	9.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	6.000,00

Totale costo del progetto *	17.000,00
-----------------------------	------------------

Co-finanziamento

Soggetto co-finanziatore *	COMUNE DI RIOLO TERME
----------------------------	------------------------------

Importo *	2000
-----------	-------------

Copia documentazione co-finanziamento *	
---	--



COMUNE RIOLO manif di interesse.pdf (50 KB)

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	4000
--	-------------

B) Co-finanziamenti di altri soggetti	2.000,00
---------------------------------------	-----------------

C) Contributo richiesto alla Regione	11000
--------------------------------------	--------------

Totale finanziamenti (A+B+C)	17.000,00
------------------------------	------------------

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Progettazione
------------------------------	----------------------

Descrizione sintetica dell'attività *	Coordinamento e calendarizzazione
---------------------------------------	--

Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
---	----------

Dettaglio costi attività programmate 2020 *	1000
---	-------------

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Formazione
------------------------------	-------------------

Descrizione sintetica dell'attività *	Convegni e seminari
---------------------------------------	----------------------------

Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
---	----------

Dettaglio costi attività programmate 2020 *	1000
---	-------------

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Partecipazione
------------------------------	-----------------------

Descrizione sintetica dell'attività *	Conduzione, facilitazione e reportistica
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	3000

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Partecipazione (logistica)
Descrizione sintetica dell'attività *	Setting degli incontri, organizzazione degli eventi. Buffet. Allestimenti. Service
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	6000

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Comunicazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Progettazione, elaborazione, riproduzione.
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	6000

Riepilogo costi finanziamenti e attività'

Costo totale progetto	17.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	17.000,00
Totale costi attività programmate 2019	,00
Totale costi attività programmate 2020	17.000,00
Totale costi attività	17.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	35,29
% Contributo chiesto alla Regione	64,71
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	6.000,00
Contributo richiesto alla Regione	11000

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 gennaio 2020. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019 , che attesta l'avvio del processo partecipativo
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere trasmessa entro il 15 aprile 2020, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando 2019 Relazione al cronoprogramma"
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 16 del bando)
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

*	<input checked="" type="checkbox"/> Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del
---	--

Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

*

- L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo**
-

Il/La sottoscritto/a *

- DICHIARA dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016**
-